

Cambio di direzione e tagli: l'Unità è un caso

Ipotesi di dimezzare la redazione. I giornalisti: è un ricatto, intervenga il partito

ROMA «Non ci stiamo al ricatto». Scoppia l'ennesima guerra all'Unità, dopo l'ipotesi, rivelata dal Corriere, di un prossimo cambio di direzione e soprattutto di una pesante riduzione di personale in arrivo. Guerra imprenditoriale, con la cordata prossima alla firma del 31 maggio, che preme per un alleggerimento della fidejussione. E guerra politica, con lo scontro di due correnti renziane, che fanno capo al ministro Maria Elena Boschi e al sottosegretario alla presidenza Luca Lotti.

Il direttore Erasmo d'Angelis starebbe per tornare a Palazzo Chigi. Al suo posto sarebbe in arrivo Riccardo Luna, già direttore di Wired. Ma la notizia che fa più male è quella di un possibile taglio dei dipendenti, da 33 (27 giornalisti e sei poligrafici) a 16. Il tutto sullo sfondo di un debito crescente e

copie da allarme rosso (8 mila vendite).

Il cdr del quotidiano, dopo l'assemblea, scrive un duro comunicato: «Questo è un ricatto. Se gli azionisti non smentiscono le indiscrezioni siamo pronti a ogni forma di lotta». Ecco il «ricatto» di cui si parla: «È molto sospetto che le minacce di riduzione del personale arrivino mentre la redazione è posta sotto pressione pesantissima da parte dell'azienda, che chiede una liberatoria per l'accollo del Tfr». Spiega un redattore reduce dall'assemblea: «Non esiste che ci licenzino. Il Pd del Jobs act che fa una quindicina di licenziamenti individuali?».

Il rischio di un boomerang politico è evidente. Ma i nuovi editori, Stefanelli e Pessina, dopo due proroghe, il 31 maggio dovranno pagare la prima tranche della

fidejussione. E non sono soddisfatti dell'andamento del giornale. Qui si colloca l'altro scenario: lo scontro interno al renzismo. D'Angelis fu piazzato al comando da Renzi in persona. Il *deus ex machina* del partito è stato a lungo il tesoriere Francesco Bonifazi, vicinissimo al ministro Boschi. Ma gli abbonamenti promessi

non sono arrivati, le copie sono calate a picco e Bonifazi si è visto sempre meno. Il dossier è passato nelle mani di Luca Lotti. E al giornale ha cominciato a farsi vedere il suo braccio destro, Antonio Funicello. Luna sarebbe stato scelto da Lotti. Anche per risolvere il problema dell'Unità.tv. Sito che non ha nulla a che fare con il quotidiano e che provoca non poche ambiguità. A cominciare dal video di «Meno male che Silvio c'è» dove veniva erroneamente individuata una giovane Virginia Raggi. La nuova Unità sarà ultra tabloid come nella direzione di Concita De Gregorio, 40 pagine, e distribuita in solo otto regioni. Con un nuovo direttore e, forse, una redazione dimezzata (per la seconda volta, prima aveva 60 dipendenti).

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

334

I giorni
di chiusura
dell'Unità
nell'ultima crisi:
dal 1° agosto
2014 al 30
giugno 2015

33

I dipendenti
attualmente in
forza all'Unità.
Secondo
indiscrezioni
potrebbero
scendere a 16